

REGIONE: ECONOMIA, "SE KEYNES VIVESSE CI CITEREBBE PER DANNI"

19 Novembre 2012

PESCARA - "Se Keynes vivesse oggi e gli proponessimo lo "spend now e pay later", forte della sua teoria economica, ci citerebbe tutti per danni e chiamerebbe la "neuro" per farci rinchiudere. Specie dopo aver preso atto che in Italia la spesa pubblica supera il 50% del PIL (mentre ai suoi tempi era al 20%), che il debito pubblico è arrivato a 2 mila miliardi di euro e che il rapporto debito pubblico/PIL ha raggiunto il 120%".

Lo ha detto, questo pomeriggio, a Pescara, alla sesta Convention di Confindustria Abruzzo, il presidente della Regione, Gianni Chiodi, al cospetto, tra gli altri, del presidente nazionale di Confindustria, Giorgio Squinzi, dell'ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, e del segretario dell'UDC, Lorenzo Cesa.

"Ai tempi di Keynes, infatti, - ha rimarcato Chiodi - il rapporto debito pubblico/PIL non era neppure la metà. Senza contare - ha aggiunto - che l'attuale stato di cose non è certo conseguenza del fatto di aver dovuto affrontare una guerra mondiale come avvenne nella sua epoca quando i popoli si trovarono a fronteggiare il dramma della prima guerra mondiale".

Riferendosi alla strategia messa in atto in Abruzzo dalla sua Giunta, il presidente Chiodi ha, poi, ricordato come "abbiamo dovuto anticipare le scelte del Governo nazionale e questo è stato possibile grazie al Patto per lo Sviluppo sia attraverso un utilizzo oculato dei fondi che avevamo per lo sviluppo sia attraverso una ripartizione strategica delle risorse complessive a disposizione". Ancora Chiodi.

"Parte del Bilancio è stata riservata al rientro dal debito, - ha ricordato - e parte alla riduzione prospettica delle tasse, azione che servirà a facilitare le nostre imprese ed i nostri concittadini. Per gli investimenti, inoltre, abbiamo deciso di utilizzare sia fondi europei come i FERS che i fondi FAS che non sono risorse europee. A tal proposito, - ha evidenziato Chiodi - l'Abruzzo è una delle due regioni italiane a poter disporre per intero di questi fondi che ammontano a circa 600 milioni di euro al di là del centinaio di milioni di euro di risorse Fas destinate alla sanità. Per raggiungere questi risultati - ha riconosciuto il Presidente - siamo stati capaci di sfruttare al meglio il "fattore Letta" perché è stata proprio la sua autorevolezza a permetterci di incidere sul Governo nazionale e, per esempio, di organizzare quella storica partecipazione di alcuni Ministri alla seduta del patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo che precedette lo sblocco dei 600 milioni di euro di fondi Fas da parte del Cipe".